

ANTENNE
nuove

CONNA, Coordinamento nazionale **NUOVE ANTENNE** la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

FRA RETICENZA E RASSEGNAZIONE

Ma i sindaci, non contano nulla?

Non sono pochi i sindaci italiani che vorrebbero dotare il loro comune di una radio di informazione/ricreazione pronta tutto l'anno ad intervenire anche in situazioni di emergenza per calamità naturali in supporto alla Protezione civile, operando sul territorio a stretto contatto con lo svolgersi dei fatti e non alla maniera delle finte radio locali che hanno sede magari a decine o centinaia di chilometri dal teatro degli avvenimenti.

Alcuni di essi hanno pensato di risolvere il problema ricorrendo al WEB che si è rivelato fallimentare per l'esiguità degli ascolti finendo per guardare con interesse al Piano del Conna che con appena due frequenze nazionali riuscirebbe a rendere possibile mediante una disposizione "a pettine" la convivenza di un gran numero di emittenti radiofoniche. Tuttavia, nonostante siano cadute le speranze, l'avventura è servita ad alcuni nostri iscritti per prendere maggiore coscienza dei diritti che hanno i cittadini espressi dai sindaci e dai Comuni che li rappresentano.

Alla fine dello scorso anno una Delegazione italiana è partita per Sharm el Sheik per affrontare il problema delle attribuzioni delle frequenze; preventivamente avevamo preso contatti con la direzione della Delegazione ma nonostante le nostre pressioni con l'invito di affrontare gli "antichi" problemi prima di aprirne di nuovi c'è stato un netto diniego.

Per cercare di ottenere le due frequenze che ci servono il nostro referente è purtroppo il MISE, il più disastroso dei Ministeri sotto ogni aspetto. Basta pensare che da febbraio è chiuso anche ai disoccupati che protestano, con appena 4 portieri di guardia che si danno

Gentili colleghi sindaci, come tutti voi ho ricevuto quattro lettere in PEC – qualcuna con allegati – da una associazione non profit di Roma che dalla legge Mammi in poi, non ha mai cessato di agire per affermare quanto stabilito dal pronunciamento della Corte costituzionale n.202/76, che nel togliere il monopolio alla Rai, stabiliva per evitare forme di oligopolio – in particolare quello collusivo che vede i vari soggetti accordarsi fra di loro (cartello) - che le trasmissioni potevano essere irradiate da televisioni nazionali e da una pluralità di locali a "Corto raggio", che avrebbero controbilanciato e completato la presenza massiva delle reti nazionali.

Le cose sono andate in senso opposto defraudando poco per volta i Comuni e le piccole associazioni locali del diritto di comunicare. Oggi le "locali" televisive vivono di assistenza statale percepita attraverso meccanismi di legge non sempre equilibrati che favoriscono le aziende maggiori producendo ulteriori "selezioni" dannose per le più piccole imprese, danneggiando mortalmente un equilibrato pluralismo; le radio locali scontano una situazione ancora peggiore perché sono pressoché scomparse tutte, acquistate una dopo l'altra da grandi gruppi. In questo contesto, si è perso ogni intento di socialità.

Proprio nell'emergenza COVID-19 abbiamo riscoperto l'importanza di una comunicazione locale, fatta da chi vive le "piazze" di un paese, dai commercianti, dalle associazioni, dalle Amministrazioni Locali. In questo contesto, è ancor più valido il progetto proposto dal Conna e dal giornale Nuove Antenne "Almeno una radio in ciascun comune italiano". Nella nostra piccola comunità, Quistello, abbiamo prima dato vita con alcuni amici ad una serie di dirette social, poi ad una piccola web radio, "Rigiriamo", ma il sogno è ovviamente trasmettere in FM. Proviamo insieme a raggiungere l'obiettivo?

Luca Malavasi sindaco di Quistello (MN)

il cambio e i telefoni staccati. Personale e dirigenti non fanno neppure più atto di presenza. Ci vorrà molta pazienza.

Per scrivere: info@conna.it
Numero unico telefonico: 06/35348796